
Presidenza dell’FSC: Austria

Presidenza dell’OSCE: Svezia

**83ª RIUNIONE CONGIUNTA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 3 novembre 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Fine: ore 11.40

2. Presidenza: Ambasciatore F. Raunig (FSC) (Austria)
Ambasciatrice U. Funered (PC) (Svezia)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: DIALOGO STRUTTURATO

Relazione di S.E. C. Valdés y Valentín-Gamazo, Rappresentante permanente della Spagna presso l’OSCE e Presidente del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato sulle attuali e future sfide e rischi per la sicurezza nell’area dell’OSCE

Presidenza (FSC), Presidenza (PC) (Annesso 1), Presidente del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato sulle attuali e future sfide e rischi per la sicurezza nell’area dell’OSCE, Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l’Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell’Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l’Ucraina) (FSC-PC.DEL/60/21), Armenia, Stati Uniti d’America (FSC-PC.DEL/53/21 OSCE+), Canada, Svizzera (FSC-PC.DEL/56/21 OSCE+), Finlandia, Turchia (FSC-PC.DEL/58/21 OSCE+), Germania (Annesso 2), Lituania (Annesso 3), Federazione Russa (Annesso 4), Polonia (FSC-PC.DEL/57/21 OSCE+), Lettonia (Annesso 5), Regno Unito, Assemblea parlamentare dell’OSCE

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Ripresa delle attività di verifica in Austria dall'1 dicembre 2021*: Presidenza
- (b) *Esame dei progressi compiuti nel quadro di un corso di apprendimento a distanza dell'FSC sul controllo degli armamenti convenzionali e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/70
3 November 2021
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

83ª Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.70, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERMANENTE

Caro Florian,
cari colleghi,

rivolgo a mia volta un caloroso benvenuto a questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente, oggi dedicata all’importante Dialogo strutturato. Consentitemi di ringraziare l’Austria che ci ha affiancato nel lavoro su questo importante tema per facilitare questa riunione.

Consentitemi in particolare di ringraziare anche la Spagna per aver presieduto il Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato e per i suoi sforzi volti a condurre una discussione approfondita su vari aspetti connessi al Quadro per il controllo degli armamenti. Tale Quadro è stato istituito venticinque anni fa sulla base dell’idea che le tendenze positive di cooperazione, trasparenza e prevedibilità dovessero essere rafforzate. Oggi la situazione è palesemente diversa, ma il Quadro per il controllo degli armamenti resta un esempio dei risultati che si possono ottenere quando esiste una reale volontà politica. In tal senso, il Dialogo strutturato ci ha dotato dal 2017 di un utile strumento per discutere importanti sfide alla nostra sicurezza comune.

All’inizio di quest’anno avevamo espresso la nostra convinzione che la Spagna sarebbe stata una buona scelta per proseguire, per un secondo anno, la presidenza del Dialogo strutturato. Avevamo ragione. Non solo vi siete adoperati con notevoli sforzi per guidare il Dialogo strutturato, ma avete anche inaugurato prospettive diverse e nuove, rivelatesi quanto mai utili. Il vostro concetto di U4S, “Understanding for Security”, articolato nelle quattro fasi di ascolto, riflessione, condivisione e apprendimento, si è senza dubbio rivelato un’utile guida in tale lavoro.

Avviando le consultazioni in anticipo, avete inoltre dimostrato chiaramente di voler accogliere i pareri e le riflessioni di altri Stati partecipanti durante l’anno, il che ha portato benefici a questo foro e a tutti noi. Ringrazio Lei, Ambasciatore Valdés, e la Sua squadra per l’impegno e la professionalità.

Senza spingersi troppo avanti, la riunione informativa odierna confermerà che questo è stato un anno di dibattiti ad ampio raggio su un vasto ventaglio di temi in tale quadro.

Questi temi, quali il rafforzamento della trasparenza, la riduzione dei rischi, il Quadro per il controllo degli armamenti, il cambiamento climatico e la sicurezza, le nuove sfide strategiche e altri, hanno tutti contribuito ad ampliare le prospettive e riflettere su diverse possibili soluzioni. Si sono create anche condizioni pratiche che hanno aperto nuove prospettive su possibili opzioni, ad esempio iniziative educative volte a rafforzare la conoscenza dell'OSCE come organizzazione. Le discussioni si sono tenute non solo in seno al Gruppo di lavoro informale, ma anche nell'ambito di riunioni a livello di esperti e di una sessione speciale della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, che pone l'accento sulla portata globale di tali sforzi.

Dalle discussioni aperte e schiette che ne sono scaturite, sono state tratte conclusioni interessanti e utili, di cui tutti possiamo beneficiare.

La responsabilità per l'impegno nel nostro lavoro comune, l'interazione nelle discussioni e lo sviluppo della comprensione della sicurezza nel quadro del Dialogo strutturato dovrebbe essere di interesse comune di tutti gli Stati partecipanti. Questo è senza dubbio un foro molto importante per il nostro dialogo sulla sicurezza comune, che la Presidenza svedese dell'OSCE sostiene con forza. Alla luce dell'attuale deterioramento della situazione di sicurezza, questo foro riveste un ruolo più che mai importante. Potremmo avere pareri divergenti su diverse questioni in questo momento, ma almeno possiamo andare avanti e contribuire alla comprensione reciproca di vari temi e opinioni. A tal fine serve un dialogo reale, che quest'anno passato è stato facilitato. Dobbiamo ora proseguire nei nostri sforzi volti a sostenere la volontà politica di discutere lo sviluppo naturale dei nostri strumenti comuni per la trasparenza al fine di migliorare quelli esistenti, ed essere al tempo stesso aperti a istanze di riforma e di maggiore efficienza dell'Organizzazione. Come Presidente, sono convinta che, nonostante le evidenti criticità, sia possibile sviluppare tutto ciò. E francamente, non ho altra scelta nella difficile situazione attuale. Dobbiamo avvalerci quanto più possibile degli strumenti a nostra disposizione.

Infine, mentre la Presidenza svedese sta lentamente volgendo al termine, desideriamo ancora una volta ricordare agli Stati partecipanti che il Dialogo strutturato non è un dialogo che ha luogo principalmente a Vienna; esso richiede anche una partecipazione delle capitali. Dobbiamo continuare a mantenere alto il livello di questo foro. Credo che il forte impegno e ruolo guida della Spagna abbiano indicato la via da seguire in tal senso. Il sostegno della Svezia al Dialogo strutturato e al suo importante ruolo è solido e rimarrà tale anche dopo la sua Presidenza.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/70
3 November 2021
Annex 2

ITALIAN
Original: GERMAN

83ª Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.70, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signora Presidente del Consiglio permanente,
Signor Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza,

la Germania si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Consentitemi tuttavia di aggiungere alcune riflessioni sul processo del Dialogo strutturato. Innanzitutto vorrei ringraziare la Presidenza spagnola e la sua squadra per l'eccellente lavoro e per la guida, non sempre semplice, del Dialogo strutturato negli ultimi due anni.

Nella loro Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti alla riunione del Consiglio dei ministri di Amburgo del 2016, i Ministri degli affari esteri dell'OSCE hanno annunciato il lancio di un dialogo strutturato sulle attuali e future sfide e rischi per la sicurezza nell'area dell'OSCE, riconoscendo l'interrelazione tra il controllo degli armamenti convenzionali, le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) e il più ampio contesto politico-militare.

Da allora, l'inclusività, la responsabilità collettiva e il rispetto reciproco dei diversi pareri nell'area dell'OSCE sono stati i principi guida del Dialogo strutturato.

Oggi, cinque anni dopo la Dichiarazione di Amburgo, registriamo progressi significativi in tale processo.

Nel corso del primo anno, in cui la Germania deteneva la Presidenza, abbiamo iniziato a raggruppare in diverse categorie le percezioni delle minacce in modo da dare struttura alle discussioni future.

Abbiamo avviato il lavoro su un'analisi sistematica da parte di esperti militari delle tendenze dei dispositivi delle forze militari e delle loro esercitazioni.

Ciò ha segnato l'inizio positivo di una serie di riunioni che negli anni si sono evolute nel Seminario a livello di esperti. Le idee sullo scambio annuale di informazioni militari e la volontà comune di rendere tale scambio più informativo hanno condotto allo sviluppo di un

nuovo strumento a disposizione di tutti gli Stati partecipanti: il Sistema di gestione e presentazione delle informazioni (iMARS).

La successiva Presidenza belga ha incoraggiato lo scambio di idee e di iniziative tra formati esistenti, ma senza duplicazioni, con risultati molto positivi.

Tra l'altro, il Belgio ha suggerito di considerare una serie di idee intese a meglio comprendere le minacce e i rischi e in ultima analisi a eliminare le preoccupazioni in un clima di rispetto reciproco.

Il fatto che sia stato possibile discutere talune questioni controverse nel formato del Dialogo strutturato e di far confluire infine alcuni dei risultati in altri fori dell'OSCE dimostra che il Dialogo strutturato ha trovato un proprio spazio come piattaforma di discussione tra i formati OSCE esistenti.

Quando i Paesi Bassi hanno assunto la Presidenza del Gruppo di lavoro informale, si sono concentrati in particolare sulla trasparenza, la riduzione dei rischi e la prevenzione degli incidenti.

I Paesi Bassi ci hanno introdotto a nuovi strumenti online, come Mentimeter, che intendeva accrescere l'interattività e la spontaneità delle discussioni. Mentimeter ha reso concentrato e più tecnico il dibattito tra gli esperti e ha condotto a una discussione politica più proficua in seno al Dialogo strutturato stesso.

L'attuale Presidenza spagnola ci ha traghettato attraverso mari burrascosi per quasi due anni ora. Il principio guida spagnolo "Understanding for Security" – ascolto e riflessione, condivisione e apprendimento, mira a ristabilire una cultura del confronto anziché una serie di monologhi.

La Spagna è riuscita a garantire la continuità dello scambio di idee. I Seminari a livello di esperti, i cui temi spaziano dalla trasparenza delle attività militari attraverso l'attuazione in situazione di crisi sino alle nuove tecnologie di verifica, potrebbero contribuire a spianare la strada ad adeguamenti futuri e a soluzioni pragmatiche dei nostri regimi esistenti.

Signora e Signor Presidente,

ringraziamo tutti i precedenti Presidenti del Dialogo strutturato per il loro impegno proattivo in questo processo e per i loro contributi innovativi e costruttivi.

Siamo fermamente convinti che negli ultimi cinque anni il Dialogo strutturato si sia evoluto in un processo sostanziale, integrativo e di fatto creativo, sostenuto e promosso da tutti gli Stati partecipanti. L'attiva partecipazione ad alto livello delle autorità nelle capitali è particolarmente significativa e una chiara indicazione della responsabilità del processo, che dovrebbe continuare a ogni costo.

Riteniamo importante tenere sempre a mente il mandato di Amburgo volto a creare un clima favorevole alla rivitalizzazione del controllo degli armamenti convenzionali e delle CSBM in Europa. A tal fine occorre mantenere l'attenzione sulle questioni politico-militari e

riaffermare la determinazione a preservare, promuovere, rafforzare e sviluppare ulteriormente il controllo degli armamenti convenzionali e le CSBM in Europa.

Infine, desidero augurare alla Polonia, quale futura Presidenza dell'OSCE, ogni successo nella scelta di un nuovo Presidente del Gruppo di lavoro informale per il Dialogo strutturato che sia disposto e in grado di continuare a promuovere una discussione rispettosa e a ricevere il testimone dalla Presidenza spagnola, nonché di rafforzare ulteriormente il Dialogo strutturato.

Grazie,

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/70
3 November 2021
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

83ª Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.70, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA

Eccellenze,
Colleghi,

la Lituania si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall’Unione europea. Tuttavia, consentitemi di aggiungere alcune osservazioni da una prospettiva nazionale.

La Lituania continua a sostenere il Dialogo strutturato quale piattaforma di discussione di accordi che potrebbero contribuire a migliorare il controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) nell’area dell’OSCE e a promuovere una maggiore comprensione delle attuali e future sfide e rischi per la sicurezza.

A nostro avviso, entrambi gli obiettivi sono strettamente interconnessi. Senza una discussione sul contesto politico-militare generale e sulla percezione dei rischi e delle minacce, non è realistico perseguire il compito di rilanciare il controllo degli armamenti e le CSBM. Analogamente, senza la piena attuazione in buona fede degli accordi esistenti in materia di controllo degli armamenti convenzionali/CSBM e senza iniziative reali per aggiornarli e modernizzarli, nello specifico il Documento di Vienna, è difficile ripristinare la fiducia tra gli Stati partecipanti dell’OSCE, che è un presupposto per l’adozione di qualsiasi nuova misura.

Per quanto concerne la Lituania, il Dialogo strutturato dovrebbe rimanere un processo aperto e inclusivo guidato dagli Stati, in linea con la lettera e lo spirito del mandato formulato nella dichiarazione del Consiglio dei ministri del 2016 “Da Lisbona ad Amburgo”. Siamo pronti a continuare la discussione su questioni politico-militari e sulle sfide e le minacce alla sicurezza rilevanti per gli Stati partecipanti, sia sfide esistenti che emergenti, sia minacce convenzionali che sub-convenzionali, o ibride, come da noi chiamate.

Una discussione sulle implicazioni per la sicurezza della pandemia del COVID-19, del cambiamento climatico e di azioni ostili al di sotto della soglia del conflitto militare (come la disinformazione, la strumentalizzazione della migrazione irregolare e gli attacchi informatici) è essenziale per comprendere la complessità del contesto di sicurezza odierno. Ignorare questi temi ci renderebbe incapaci di affrontarli adeguatamente. Pertanto, ai fini di

una maggiore comprensione, dovremmo avvalerci della piattaforma del Dialogo strutturato per impegnarci in discussioni aperte e franche, anche su temi che sono per noi divisivi.

La Lituania esprime il suo profondo apprezzamento per gli sforzi instancabili della squadra spagnola tanto motivata e professionale durante questi ultimi due anni. Nonostante la sfida senza precedenti posta dalla pandemia globale, la Presidenza spagnola del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato ha abilmente guidato il nostro lavoro sia a livello politico che a livello di esperti militari. Ambasciatore Valdés, ringraziamo sinceramente la delegazione della Spagna per la sua dedizione nel condurre il Dialogo strutturato.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/70
3 November 2021
Annex 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

83ª Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.70, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Esimi Co-presidenti,

siamo grati per la convocazione di questa seduta plenaria del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e del Consiglio permanente dell’OSCE, che offre l’opportunità di tracciare un bilancio dell’attività del Gruppo di lavoro informale (IWG) sul Dialogo strutturato di quest’anno. Ringraziamo l’Ambasciatore Cristóbal Valdés e la squadra della Presidenza spagnola per aver redatto un rapporto informativo che rispecchia le linee guida delle discussioni.

Gli ultimi due anni non sono stati facili per il Dialogo strutturato. Tuttavia, nonostante le limitazioni ai piani iniziali dovute alla pandemia del COVID-19, la Presidenza spagnola è stata in grado di contribuire significativamente al mantenimento della funzionalità e allo sviluppo del Dialogo strutturato quale piattaforma esclusiva per il dialogo professionale sugli aspetti politico-militari della sicurezza europea. Elogiamo tali sforzi e confidiamo che la prossima Presidenza dell’IWG, nel segno della continuità, sarà a sua volta guidata dai principi di apertura, equilibrio e dall’attenzione su risultati concreti che consentiranno di creare le condizioni necessarie per rilanciare il controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). Siamo persuasi che la ragion d’essere del Dialogo strutturato consista proprio in questo.

Va ricordato che in ogni fase il nostro Paese è partito dal presupposto che il Dialogo strutturato sia indivisibile dal processo politico paneuropeo. Pertanto, nel prendere parte alle riunioni del Dialogo strutturato, teniamo in considerazione le realtà politico-militari più ampie nella regione euroatlantica ed eurasiatica, che, purtroppo, non sono incoraggianti.

I Paesi della NATO proseguono la loro campagna politicizzata aggressiva contro la Russia volta ad aggravare le tensioni e dimostrare “la necessità di una difesa collettiva”. Seguiamo i rapporti sugli appelli da parte dei “grandi d’Europa” affinché gli Stati Uniti non abbandonino l’idea di un attacco preventivo nel processo di riesame della loro dottrina nucleare. Frattanto si registra un incremento degli equipaggiamenti e della prontezza al combattimento degli Stati Uniti e delle unità della Presenza avanzata alleata in Polonia, negli Stati baltici, in Romania e in Bulgaria. E i riferimenti al loro carattere “di rotazione” sono usati per eludere gli impegni dell’Atto costitutivo della NATO del 1997 di non schierare

“consistenti forze da combattimento” sul territorio dei nuovi membri dell’Alleanza. In aggiunta al contingente multinazionale alle frontiere russe, il Governo polacco prevede di raddoppiare l’entità delle sue forze armate nazionali per contrastare minacce immaginarie.

Nel contesto delle crescenti tensioni in Europa, i nostri partner occidentali non dovrebbero lasciarsi trasportare dalla retorica che fomentano riguardo al nostro Paese, bensì guardare alla situazione reale e alla misura in cui queste azioni “sul terreno” sono nell’interesse fondamentale dei Paesi europei, e di fatto degli Stati Uniti.

Finora i risultati delle riunioni del Dialogo strutturato riflettono una situazione paradossale. Alcuni Stati partecipanti si oppongono categoricamente a procedere a una ricerca sostanziale di misure pratiche per allentare la tensione. Di contro, siamo invitati a discutere dell’impatto del cambiamento climatico sulla sicurezza, fino al punto di elaborare alcune vaghe iniziative volontarie. La delegazione russa non intende partecipare a tale discussione. Riteniamo che le problematiche del cambiamento climatico e le nuove sfide debbano essere affrontate in consessi pertinenti.

Ciò induce a chiedersi se i nostri colleghi non riescano a vedere il bosco perché guardano gli alberi. Continueranno ad aspettare che la campana suoni, avvertendo tutti del grave problema? O non sarebbe più opportuno, per evitare che ciò accada, smettere di girare in tondo e sedersi al tavolo dei negoziati con l’obiettivo di normalizzare la situazione, basandosi sulle precedenti esperienze positive e tenendo conto dei possibili contributi di ogni Stato?

Per noi, il problema di fondo che definisce l’attuale crisi di fiducia è evidente, segnatamente la scelta a favore di un’architettura di sicurezza “chiusa” anziché lo sviluppo di istituzioni paneuropee, e il disconoscimento del principio dell’indivisibilità della sicurezza. Già nel 1990, la Carta di Parigi contemplava l’obiettivo di un’Europa unita, libera e pacifica. Tuttavia, la NATO ha deciso che ciò debba essere conseguito allargando i suoi ranghi, sostenendo che tale espansione, che ora si sta vestendo di “un’armatura”, migliorerebbe la sicurezza di tutti. Vorrei anche ricordare che l’iniziativa di ridurre i contatti militari non è partita dal nostro Paese.

Quanto all’affermazione degli Stati Uniti secondo cui non vi sarebbe altro modo per migliorare la situazione della sicurezza in Europa se non la modernizzazione del Documento di Vienna 2011 (VD-2011), vorrei ribadire che sono profondamente in errore. Prima o poi verrà creato un nuovo formato. E non vi sarà alcuna modernizzazione del Documento di Vienna 2011 finché la NATO, e soprattutto gli Stati Uniti, cercheranno di minacciare la Russia via terra, dall’aria e per mare. Non siamo noi a inviare navi da guerra nel Golfo del Messico, sono gli Stati Uniti e la NATO a intromettersi nel Mar Nero. Esercitiamo al riguardo una mirata vigilanza.

Signore e signori, non fatevi illusioni. La responsabilità del degrado intenzionale della sicurezza in Europa ricade su di voi, qualunque cosa diciate. È evidente.

In tali circostanze, suggeriamo di utilizzare meglio la risorsa delle riunioni del Dialogo strutturato, che rappresenta una preziosa piattaforma per discussioni fattuali di esperti e un’opportunità per i professionisti militari di esaminare i modi per sviluppare misure concrete per ridurre i rischi di natura militare. Siamo favorevoli a continuare questi sforzi

puntando l'attenzione su riunioni di esperti militari dedicate al tema dell'attenuazione delle tensioni in Europa.

Grazie, esimi Co-presidenti. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/70
3 November 2021
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

83ª Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.70, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA

Esimi Presidenti,

la Lettonia si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea. Desidero tuttavia aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Consentitemi di congratularmi con l'Ambasciatore Valdés per aver assunto la Presidenza del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato e di ringraziarlo per la presentazione di un rapporto sulle attività svolte dal Gruppo di lavoro informale nel corso del 2021 a tutt'oggi, in cui si rispecchia la ricchezza dei dibattiti tenutisi durante l'anno.

Concordiamo sul fatto che il Dialogo strutturato rappresenta in sé una misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, che ci consente di affrontare le nostre divergenze e i nostri punti in comune. Il dialogo, per sua stessa natura, dovrebbe costituire un processo continuo e inclusivo, in cui tutte le parti si impegnano su tutte le questioni di interesse.

Nell'attuale e difficile clima di sicurezza, il Quadro OSCE per il controllo degli armamenti, adottato al Vertice di Lisbona del 1996, è più che mai rilevante. A nostro avviso, le tendenze negative nell'ambito della cooperazione, della trasparenza e della prevedibilità sono emerse non per la carenza o l'assenza di norme o principi consolidati, ma a causa dell'atteggiamento di un determinato Stato partecipante. Il controllo degli armamenti continua a dipendere dalla volontà politica di rispettare e attuare in buona fede le norme e gli impegni esistenti: non occorre reinventarli.

Il Documento di Vienna è uno degli strumenti più importanti nello strumentario politico-militare dell'OSCE. Esso presenta un ampio ventaglio di misure di cui avvalersi per assicurare e promuovere la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità in campo militare, la riduzione dei rischi e la prevenzione degli incidenti militari. Tengo a ribadire che l'attuazione piena e in buona fede da parte degli Stati partecipanti dei loro obblighi ai sensi del Documento di Vienna è di fondamentale importanza. Il modo migliore per accrescere la trasparenza militare, iniziare a ripristinare la fiducia e riaffermare il ruolo del controllo degli armamenti convenzionali è la modernizzazione del Documento di Vienna. Ci appelliamo a

tutti gli Stati partecipanti affinché si impegnino, in buona fede e in modo professionale e non politicizzato, nei negoziati su tale processo di modernizzazione.

Esimi Presidenti,

il Dialogo strutturato ci consente di affrontare aspetti politico-militari, così come i nuovi rischi per la sicurezza. Insieme all'attuazione selettiva degli obblighi internazionali esistenti, i metodi di guerra ibridi vengono impiegati con sempre maggiore frequenza. Come molti altri Paesi, riteniamo che le minacce ibride rappresentino fonti di preoccupazione importanti e concrete in materia di sicurezza, che dovrebbero essere discusse nel formato del Dialogo strutturato.

Tali minacce sono multidimensionali, transfrontaliere e trasversali. Non possiamo ignorare le attività ostili, tra cui la disinformazione, gli attacchi informatici, l'abuso delle dipendenze energetiche e altre minacce asimmetriche di crescente complessità, come l'uso deliberato e mirato dei migranti da parte di uno Stato partecipante per infliggere danni agli Stati vicini. Tali azioni, che sono da condannare, amplificano la sfiducia esistente, contribuiscono a percezioni errate e al deterioramento della fiducia tra i Paesi e minano i nostri sforzi comuni volti a promuovere la stabilità e la sicurezza.

Concludo ricordando alle delegazioni che l'OSCE può contribuire a rafforzare la resilienza degli Stati partecipanti alle minacce ibride, assicurando in particolare che tutti gli Stati partecipanti attuino pienamente e in buona fede i principi fondamentali dell'Organizzazione e rispettino gli impegni già assunti.

Per rispondere alla dichiarazione testé resa dall'esimio rappresentante della Federazione Russa, desidero sottolineare che i gruppi tattici multinazionali della NATO negli Stati baltici e in Polonia sono proporzionati e di natura difensiva, ben al di sotto di qualsiasi definizione ragionevole di "consistenti forze da combattimento". La presenza avanzata della NATO è stata istituita in risposta all'aggressione della Federazione Russa nei confronti dei suoi vicini nel 2014. La NATO stessa è un'alleanza difensiva il cui scopo è di proteggere i suoi Stati membri e non di sferrare attacchi contro qualsiasi Stato vicino.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.